



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza Urbana, Polizia Municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete civica

V COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche del territorio e delle infrastrutture

Urbanistica, Mobilità, Viabilità ed Infrastrutture, Edilizia Privata, Peep, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Arredo Urbano, Edilizia Comunale, Città Metropolitana

Verbale n. 4 della I Commissione del 21 maggio 2013

Verbale n. 7 della V Commissione del 21 maggio 2013

L'anno 2013, il giorno 21 del mese di maggio alle ore 15.30, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti, si sono riunite presso la sala consiliare di Palazzo Moroni, la I e la V Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:

BOSELLI Anna Milvia	Presidente I	P	SCAPIN Fabio	Capogruppo	A
CESARO Paolo	Presidente V	P	TREVISAN Renata	Componente I	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente I	P	GRIGOLETTO Stefano	Componente I	P
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente I	A	MAZZETTO Mariella	Componente I	P
GAUDENZIO Gianluca	V. Presidente V	A	BARZON Anna	Componente V	P
FORESTA Antonio	V. Presidente V	P	CAVAZZANA Paolo	Componente V	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LINCETTO Paola	Componente V	A
TONIATO Andrea	Capogruppo	P	RIGOBELLO AUTIZI Maria Beatrice	Componente V	P
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TOSO Cristina	Componente V	A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	SALMASO Alberto	Componente V	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	BORDIN Rocco	Componente V	A
VENULEO Mario	Capogruppo	A	CAVALLA Gregorio	Componente V	A
ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A	CRUCIATO Roberto	Componente V	AG
TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo delegato da Avruscio	Consigliere	P

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione l'Assessore alle Manutenzioni, Provveditorato, Verde e Parchi Urbani, Arredo Urbano e Acque Fluviali, Andrea Micalizzi, il Capo Settore Verde, Parchi Giardini e Arredo Urbano, dott. Giampaolo Barbariol, ed il Capo Settore Pianificazione Urbanistica, arch. Franco Fabris.

Sono inoltre presenti l'Ing. Tiziano Pinato e l'ing. Ferrari del Genio Civile di Padova, il Consigliere Regionale, Antonino Pipitone, il Presidente del CdQ n. 5, Francesco Pavan, il Consigliere del CdQ n. 2, Franco Vanzan, il Rappresentante delle Associazioni della V Commissione, Michele Mazzucato ed il Consigliere Comunale Nereo Tiso.

Segretaria verbalizzante: Zaramella Emanuela.

Alle ore 15.45 i Presidenti Anna Milvia Boselli e Paolo Cesaro, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Mozione Toniato: Attribuzione della classe 2 di navigabilità del tratto fluviale Tronco Maestro – Piovego, dalla Specola fino a Porte Contarine;*
- *Varie ed eventuali.*

Presidente Boselli	<p>Aprire la discussione delle Commissioni sulla mozione del Consigliere Toniato che a breve sarà presentata. Informa che per approfondire la questione sono presenti l'ing. Pinato e l'ing. Ferrari del Genio Civile di Padova ed il Capo Settore Verde dott. Barbariol. Invita il Consigliere Toniato a presentare la mozione.</p>
Toniato	<p>Espone brevemente la mozione informando che si chiede il sostegno alla proposta di Legge Regionale per l'attribuzione della classe 2 di navigabilità del tratto fluviale Tronco Maestro, tratto che va dalle Porte Contarine fino alla Specola. La proposta di L.R., presentata da IdV assieme ad altri partiti, tra cui PD, è abbastanza trasversale e condivisa e chiede l'attribuzione di questa classe per consentire uno sviluppo turistico anche su quel tratto di Piovego con l'intento di provare a ricostruire l'anello fluviale attorno a Padova, sia dal punto di vista paesaggistico che di sfruttamento turistico. Sottolinea che la mozione è, in realtà, un sostegno alla proposta di L.R. che deve ancora essere discussa in Regione e crede che l'approfondimento sia doveroso anche se non entrerebbe troppo nel merito.</p>
Presidente Boselli	<p>Informa che sono presenti anche l'Assessore Micalizzi ed il Consigliere Regionale Pipitone che ha presentato la proposta di L.R.. E' contenta che siano presenti dei tecnici perché le proposte di legge, anche se politiche, devono avere una base di fattibilità. Le Commissioni devono quindi capire la fattibilità di alcuni progetti per sostenere una linea politica. Si tratta di un tratto interno alla città che è stato classificato nel 1956 e dove insistono dei ponti, come quello di S. Leonardo, che sono bassi. Ringrazia della presenza l'ing. Pinato a cui dà la parola perché farà capire cosa significa riclassificare al livello 2 di navigabilità, che tipo di imbarcazioni potranno transitare, che lavori dovranno essere fatti, la situazione dell'acqua e dei ponti e le eventuali criticità e i lavori da effettuare. Alla fine, come detto dal Consigliere Toniato, si dovrà assumere una decisione politica che si basa su una conoscenza tecnica del problema.</p>
Ing. Pinato	<p>Illustra i compiti del Genio Civile per inquadrarli poi nella proposta fatta con la mozione. Informa che il compito principale del Genio è quello di garantire la sicurezza idraulica, nella fattispecie del territorio del Comune di Padova. Dice che il Bacchiglione interno, nel tempo, ha perso le sue caratteristiche di corso d'acqua per rivestire più un aspetto paesaggistico a parte la zona navigabile che va dalle Porte Contarine in giù. Spiega che in caso di eventi di piena, che purtroppo annualmente sono molto frequenti, vengono fatte una serie di manovre per tenere Padova all'asciutto. Viene chiuso per primo il Ponte dei Cavai in modo che non entri l'acqua del Bacchiglione; questo non vuol dire che non arrivi acqua perché ci sono tre punti in cui il Consorzio di Bonifica con due idrovore immette acqua. Il Genio poi deve farla uscire perché, contemporaneamente alla chiusura del Ponte dei Cavai si chiude a San Gregorio e a San Massimo. Praticamente Padova diventerebbe un catino. Informa che in questi ultimi anni hanno automatizzato San Massimo fissando il livello a quello della Cripta degli Scrovegni che cercano di mantenere. A San Massimo, quindi, si apre e si chiude per mantenere quel livello che a volte non è facile mantenere perché, quando ci sono delle grosse piene, aprendo troppo a San Massimo, si impedisce il deflusso del canale di sgrondo delle acque dell'Ospedale. Se mandano troppa acqua, impediscono che il canale di sgrondo delle acque dall'ospedale vada sul Roncagette e le porti via. Se fanno questo, creano un rigurgito come è già successo in passato e si allagano gli scantinati dell'Ospedale. Si tratta di una faccenda un po' complicata da gestire ma questo è il loro compito principale. La navigazione parte dalle Porte Contarine e arriva fino a Venezia via Brenta Vecchio. Precisa che loro, direttamente, non gestiscono più la navigazione perché c'è la società regionale Sistemi Territoriali che garantisce i livelli, le manovre, le conche di navigazione che ci sono a Padova. Chiede al Consigliere Toniato maggiori delucidazioni rispetto alla parte interessata dalla navigazione.</p>
Toniato	<p>Riferisce che allo stato attuale le imbarcazioni di piccolo taglio arrivano fino a Ponte Tadi e poi non possono spingersi oltre perché c'è il salto d'acqua e una piccola diga all'altezza del ponte. Il primo step è previsto dalle Porte Contarine fino alla Specola.</p>
Ing. Pinato	<p>Spiega che dal punto di vista della sicurezza idraulica non vede difficoltà o pregiudizi ma, ovviamente, si deve fare uno studio. Sicuramente si dovrà fare una conca di navigazione perché il livello da mantenere vicino alle Porte Contarine deve essere fisso; l'altro limite è l'altezza dei ponti e anche qui ci vuole uno studio che calcoli questi livelli. Precisa che le caratteristiche di una classe 2 gli sembrano molto ambiziose. Gli pare di capire che la finalità non sarebbe tanto commerciale quanto turistica e quindi, forse, la classe 2 è un po' eccessiva. Comunica che le norme europee per la classe 2 prevedono una lunghezza massima delle imbarcazioni di 50/55 mt., una larghezza massima di 6,60 mt. e un tirante di 2,50 mt.. Queste sono le caratteristiche per le quali se si fa la classe 2 le barche devono avere la possibilità di navigare. La classe 1 prevede una lunghezza di 38 mt., una larghezza di 5,05 mt. e un tirante che va da 1,80 a 2,00 mt.. Riferisce che dal punto di vista idraulico si può studiare e si</p>

	possono risolvere tutti i problemi. Un altro vincolo è quello della Soprintendenza che, probabilmente, non vorrà che venga snaturato il contesto. Vede meno ambiziosa e più fattibile la classe 1 e anche con costi minori.
Presidente Cesaro	Gli sembra di aver capito che l'operazione prevede lo scavo di un paio di metri del fondo del canale. Chiede se il canale, che una volta era già di queste dimensioni avrà bisogno di un nuovo scavo e se questo lavoro può in qualche modo inficiare le abitazioni che sono prospicienti ai lati del canale.
Ing. Pinato	Risponde che la storia dei canali di Padova è lunga, vecchia e complicata. Nel tempo ci hanno messo le mani tutti e tutti hanno fatto disastri. Dice che è cambiato tutto e anche in epoche abbastanza recenti sono stati fatti degli errori di tipo idraulico. Sostanzialmente è necessario fare degli studi finalizzati all'utilizzo. Mettere dei vincoli che ci sono come l'altezza dei ponti, non allargare e scavare troppo perché c'è di mezzo la stabilità degli argini e delle abitazioni. Spiega che tutto si risolve ma, secondo lui, è meglio evitare questi interventi un po' impattanti. Dice che non è detto che si debba scavare tantissimo; sicuramente si dovrà mettere una conca di navigazione che porti da un livello ad un altro e viceversa. Dire ora cosa si deve fare non è serio perché è necessario uno studio idraulico e anche geotecnico.
Grigoletto	Afferma che all'inizio si era parlato del Ponte dei Cavai e gli sembra di aver capito che sarebbe da rifare e dice anche che c'è la Riviera Mussato che presenta un salto. Non pensa che la Regione abbia molti soldi per fare queste opere però aggiunge che, a volte, le discussioni si fanno lo stesso. Chiede tecnicamente come si risolve il problema del salto di Riviera Mussato.
Ing. Pinato	Risponde che è necessario fare una conca di navigazione come il manufatto che è stato fatto dalla parte dello Scaricatore a Voltabarozzo che ha un livello di 3,5 metri. In questo caso basterebbe un livello più modesto, ma sicuramente è necessario fare la conca di navigazione. Che livelli, da dove si parte e dove si vuole arrivare, per questo si deve fare uno studio. Si deve fare un rilievo delle quote dei fiumi e dei ponti e poi fare uno studio. Sicuramente ci vogliono molti soldi però, ribadisce, tutto si può fare.
Mancin	Ha immaginato come potrebbe essere Padova avendo la possibilità di fare un giro con la barca perché attorno a Padova c'è un percorso circolare di acque. Trova che dal punto di vista paesaggistico e turistico sia molto interessante. Due anni fa hanno fatto con i consiglieri e gli Amissi del Piovego un giro e sono arrivati fino alla Specola. Hanno notato che c'era un salto e quindi non si poteva proseguire. In quell'occasione si erano detti com'era bello e com'è diversa la città vista dal fiume. C'è una visione della città e delle case, come la Riviera San Benedetto, di una bellezza particolare. Sostiene che questa proposta è estremamente interessante in un momento in cui, tra l'altro, manca il lavoro e il turismo è uno degli ambiti più importanti dal punto di vista economico. Crede che potrebbe essere un elemento in più di attrazione per Padova, oltre alla Cappella degli Scrovegni, al Palazzo della Regione e al Battistero, anche l'architettura e il verde di Padova. Emerge dal fiume come Padova sia una città estremamente ricca di verde e di piante. Tutto questo, nella sua ingenuità, le pare interessante e pensa che in Regione è stata presentata una proposta di legge che, tra l'altro, è stata sottoscritta oltre che dai proponenti anche da molti consiglieri padovani. Precisa che la mozione chiede alla Regione di prendere in considerazione questa proposta di legge. Chiede all'ing. Pinato due informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - se tutti gli studi di fattibilità necessari li deve fare il Comune, perché crede spettino alla Regione; - ritiene che il senso di quello che si sta chiedendo con la mozione sia un indirizzo che comprende vari aspetti di questa iniziativa che sono turistici, economici e di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio e domanda chiede se questa sua interpretazione può essere condivisa oppure no.
Pavan	Informa che è un rivierasco e che il Tronco Maestro è ai confini del quartiere. Riferisce che fare qualsiasi tipo di "ascensore" che sono poi le conche di navigazione, vuol dire fare degli scatolotti in cemento armato che devono reggere la pressione idraulica per far salire e scendere le imbarcazioni. Pensa che fare questo tipo di operazione alla Specola sia proibitivo da tutti i punti di vista; prima di tutto da quello paesaggistico. Un'altra cosa è l'utilizzo di barchette molto piccole. Invita tutti a vedere il salto che c'è alla Specola che è bello così come sta. Approfitta della presenza dell'ing. Pinato per chiedere la sua opinione su due questioni più contingenti: <ol style="list-style-type: none"> 1) se ritiene che l'attuale assetto idraulico che dal sottobacino idraulico che va dal Limenella verso il centro sia ancora sostenibile oppure se sia pesante; 2) quando avverrà l'aggiornamento del piano idrogeologico, perché su questo tema c'è allarme in tutto il territorio.
Ing. Pinato	Risponde che l'acqua del Limenella viene gestita dal Consorzio di Bonifica. In linea di massima dice che riescono a gestire le acque che arrivano dal Consorzio al Ponte Saracinesca. Fa presente che un altro vincolo che aveva dimenticato è che la Fossa Bastioni per scaricare, deve mantenere un certo livello. Per quanto riguarda il

	<p>Limenella è stato aggiudicato il lavoro del 1° lotto che va da Altichiero al Brenta; il prossimo lotto dovrebbe arrivare fino all'Ospedale. L'ultimo lotto costa dieci milioni di euro e dovrebbe essere messo in carico ai lavori dell'ospedale. Per questo la situazione dovrebbe migliorare. Per quanto riguarda il PAI (Piano Assetto Idrogeologico), l'Autorità di Bacino si è impegnata, con il contributo della Regione, ad accelerare l'esame di queste aree di attenzione e cercare di definirle dal punto di vista idraulico, in maniera tale da liberare le eventuali aree da utilizzare per scopi abitativi. Faranno una circolare dove diranno che c'è già stato un parere dell'Autorità idraulica su uno strumento urbanistico che è valido. Per il resto si deve aspettare che l'Autorità di Bacino si pronunci sulla pericolosità idraulica delle aree di attenzione.</p>
Alle ore 16.25 esce il Consigliere Antonio Foresta.	
Barzon	Chiede se è stato fatto uno studio sulle falde e sulle conseguenze che potrebbero esserci su queste per eventuali scavi.
Ing. Pinato	Risponde che se la questione della mozione si approfondisce si deve fare uno studio geotecnico e geologico e verificare le conseguenze sulle falde. Ricorda che a suo tempo il prof. Dal Rio aveva fatto degli studi sulla navigabilità dei canali interni di Padova, così come l'Università con il prof. Adami. Dice che se si va avanti con il progetto, la collaborazione con l'Università è fondamentale perché esistono già degli studi. Afferma che non li conosce, ma sa che ci sono e che sono conosciuti anche dal Presidente Franzin degli Amisii del Piovego.
Autizi Rigobello	<p>Comunica che vorrebbe riportare il discorso alla mozione. La mozione chiede che ci si faccia portavoce presso la Regione Veneto, Genio Civile, Sistemi Territoriali per portare in discussione ed in approvazione questo progetto di legge regionale. Non crede che questa sia la sede per analizzare i problemi ma, come giustamente ha detto l'ing. Pinato, è opportuno che il parere politico deve poi rispettare gli studi idraulici e geotermici, fatti in collaborazione con l'Università di Padova. Vorrebbe riportare il discorso alla navigabilità. Pensa ad una città qualunque che realizza, a ritmo continuo, viaggi sull'acqua del proprio fiume per i turisti. E' una realtà consolidata per vedere le cose del passato e del presente. Il tratto di Padova è breve però varrebbe la pena di entrare nel tessuto di Padova come città d'acqua. Questo perché se si fa un discorso turistico, spesso i turisti, piuttosto di prendere un mezzo pubblico, preferiscono accostarsi all'acqua che ha delle peculiarità: il silenzio, la lentezza. Vede che Padova oggi è molto protesa per dare offerte turistiche in più. Una scelta del genere, se è fattibile perché è un punto fondamentale, crede che possa essere pienamente condivisa. Si augura come consigliere comunale che si parta da una visione generale della città per quanto riguarda l'arte, la cultura, il turismo, perché spesso si fanno scelte svincolate le une dalle altre. Importantissimo oggi è avere una visione generale della città ed una visione generale del turismo. Si deve sapere cosa si vuole fare. Questo va incontro a quella che è la realtà storica di Padova città navigabile che è stata completamente snaturata in nome della modernità. Non immagina come si potrebbe valorizzare Padova qualora avesse i suoi canali.</p> <p>Chiude ribadendo che non si faccia l'errore di chiudersi perché ci si deve aprire, quando è possibile. Quindi, presentare una mozione di questo genere, la trova favorevole a condizioni molto rigorose perché va incontro a quello che tutte le città che hanno dei corsi d'acqua stanno facendo.</p>
Alle ore 16.27 esce la Consigliera Renata Trevisan.	
Presidente Boselli	<p>Precisa che ora ci sono le audizioni con i tecnici e poi come Commissione si discuterà dal punto di vista politico. Lei però, ricorda ai Consiglieri questo studio di fattibilità di cui parlava l'ing. Pinato, a differenza della mozione che chiede alla Regione di discutere la proposta di legge firmata da molti consiglieri. La proposta di legge però è netta, non parla di studi di fattibilità, dice solo di attribuire alla classe 2 di navigabilità il tratto fluviale Tronco Maestro – Piovego dalla Specola fino alle Porte Contarine. Si tratta di un unico articolo dove si chiede che venga definito navigabile di 2 classe.</p> <p>La proposta non chiede uno studio di fattibilità per vedere se è possibile classificare di 1 o 2 classe, chiede l'attribuzione della classe 2 e di questo, dal punto di vista politico del Consiglio Comunale, si deve tenere conto. Così i Consiglieri sanno cosa si andrà a votare. Ribadisce quindi non lo studio di fattibilità su cui potrebbe essere d'accordo ma attribuzione della classe 2 che, come è stato detto, permette il passaggio di barche della lunghezza di 50/55 mt..</p>
Ercolin	<p>Gli è piaciuta molto l'espressione usata dalla Consigliera Autizi che ha detto "in nome della modernità". Condivide quanto detto dalle Consigliere Mancini e Autizi sulla valenza dell'opera dal punto di vista paesaggistico e turistico. Pensa alla Regione che dovrebbe sostenere quest'opera così come quella del nuovo ospedale e che, trovandosi in una situazione di fondi limitati, debba fare una scelta. Si chiede nel momento in cui si chiedesse ai cittadini di fare quest'opera o l'idrovia PD-VE, per cosa opterebbero, tenendo presente che sente sempre di più la stanchezza della gente di fronte al terrore ogni volta che piove. L'idrovia PD-VE è una condizione necessaria,</p>

	ma non sufficiente così come lo è il bacino di Caldogno, necessario ma non sufficiente. Si deve dire, prima si fa questo piuttosto che quell'altro.
Salmaso	<p>Ringrazia i relatori e ritorna nel merito della mozione. Per quanto riguarda la proposta di Legge Regionale dice che avrà un iter suo, come il Comune ha il suo. Ci sono delle discussioni che possono essere fatte in una sede più opportuna che è quella del Consiglio comunale.</p> <p>Chiede al proponente di fare un emendamento alla sua proposta, qualora lo valutasse necessario con il collega regionale. Sulla profondità, tipologia, tempistiche, soggetti interessati che sono più di uno, esorta ad approfondire maggiormente la questione nel merito perché, dice, perdere tempo non piace a nessuno ed anche perché ci sono funzionari e dirigenti che possono fare qualcosa d'altro piuttosto che ascoltare le discussioni politiche. Dice che, se fosse possibile, è d'accordo ma non si deve costruire un porto fluviale per una petroliera. Esorta i consiglieri a porre domande tecniche.</p>
Mazzetto	<p>Si ricorda Padova quando era città delle acque non era goduta dai padovani. I canali sono nati per motivi commerciali e non turistici. Concorda con quanto detto dalla Presidente Boselli. C'è una mentalità della politica che deve cambiare. Ci vuole un parere politico che deve tenere conto degli studi di fattibilità. Come cittadina padovana vorrebbe che Padova divenisse la città delle acque non limitandola al percorso presentato con la mozione. Sostiene che sarebbe una cosa meravigliosa sia dal punto di vista turistico che paesaggistico. Chiede che cosa direttamente può fare il Comune (con una mozione, una proposta o parlando con la Regione) sulla navigabilità. Dice che si tratta di un progetto molto bello, ma molto ambizioso e che se si dovesse portare a termine anche molto costoso. Chiede ai tecnici del Genio che cosa effettivamente si può fare perché le dispiacerebbe che la mozione finisse in un cassetto. Dice che la proposta è stata presentata nel 2012 e chiede a IdV per quali motivazioni non è stata presa in considerazione e perché la Regione non ha attivato uno studio e verificato i costi. Si tratta di una proposta valoriale, ma anche i valori costano.</p>
Alle ore 16.45 escono i Consiglieri Maria Beatrice Rigobello Autizi e Antonio Foresta.	
Berno	<p>Crede che le premesse per la valorizzazione di questo tratto fluviale siano assolutamente condivisibili e quindi nella logica di una valorizzazione turistica della città e dice che su questo nessuno possa dirsi contrario. Sul fatto del "parere politico" crede che nel momento in cui si dà una linea di indirizzo politico o effettivamente si rimane su un piano molto generale e quindi alla luce della premessa si studia l'ipotesi dello studio di fattibilità e quindi di una prospettiva che va studiata opportunamente oppure con un dispositivo di questo tipo, è inevitabile scendere nel tecnico. E' difficile dire quando si propone la classe 2, che si tratta di un giudizio politico. E' un giudizio che presuppone inevitabilmente di fare una serie di ragionamenti come quelli che si sono sentiti ora e che non hanno delle risposte certe, ma che vanno opportunamente approfondite. C'è anche un aspetto di metodologia in questo mandato, ma anche nel passato, che è quello che quando si portano delle proposte queste vengano sviscerate opportunamente nel Consiglio comunale e crede che sia un modo di lavorare serio. Si è in presenza di un tratto che va dalla Cappella degli Scrovegni alla Specola, quindi il cuore del centro storico della città e quindi porsi il problema di mantenimento o meno del livello del fiume si sa che può avere impatti importanti sui siti di interesse storico, porsi il problema dei costi e della praticabilità, non gli sembra sbagliato. Concorda con l'ing. Pinato che presso l'Università di Padova ci sono delle assolute competenze in materia. In questo senso chiede alla Presidente, prima di esprimere un giudizio che è molto tecnico, classe 1 o classe 2, che sarebbe interessante se ci fosse un momento di approfondimento per capire dal punto di vista teorico se ha un senso ragionare di classe 1 o 2 oppure si possa valutare che ci sia una valorizzazione di tipo turistico meno significativo, ma che potrebbero comunque contribuire alle finalità indicate in premessa della mozione e che condivide. Sente la necessità di capire un po' meglio perché la tipologia del dispositivo è tecnica a meno che sul dispositivo non si facciano altri ragionamenti e quindi ci si tenga su un piano più generale.</p>
Tiso	<p>Visto che si fa un discorso politico e rileva che chi ha firmato questa proposta di legge nel 2010 non si è posto nessun problema. Visto che si ragionava su Padova, ritiene che un'informativa sulla città dal punto di vista tecnico fosse doverosa perché uno può dire quello che vuole e scrivere qualsiasi norma, ma anche in Parlamento se non si ha la copertura finanziaria si viene mandati a casa. In questo caso è la stessa cosa. A parere suo, chi ha fatto questa proposta doveva avere un'idea generale e tecnica o uno studio di fattibilità per proporla. Quindi si tratta di una questione puramente tecnica. Una norma tecnica senza un sostegno tecnico ed economico gli sembra un po' strana, altrimenti si rimane nel mondo dei sogni. Questo senza nulla togliere alla proposta che propone un miglioramento della navigabilità di Padova. Non era presente quanto hanno chiuso la riviera Ponti Romani, ma dicono che è stata chiusa non</p>

	<p>solamente per non far transitare le barche, ma anche perché era degenerata dal punto di vista ambientale in una situazione drammatica. Si può dire che una volta c'era anche il tram, poi è stato tolto, ora è stato ripristinato; una serie di situazioni che si sono accavallate e scontrate. Pensa che si deve tenere conto della politica della fattibilità. Personalmente non si rende neppure conto che pescaggio dovrebbe avere una barca di 50/55 mt per transitare, ma lo immagina. Se ci potesse essere la possibilità di navigare attorno a Padova, ben venga, solo che si deve arrivare ad una fattibilità che metta insieme utilità politica ed economica. Crede che se per il turismo i fiumi fossero navigabili si potrebbe ripensare e ridurre anche la stazza dei natanti. Forse misure più consone all'ambiente andrebbero a valorizzarlo. Crede che il turista non abbia bisogno di opere faraoniche, ma di muoversi serenamente all'interno della città attraverso i fiumi. Viste le grandi opere idrauliche necessarie, forse i firmatari della proposta non avevano neppure idea di cosa mettevano in moto. Non è un tecnico, ma leggendo tra le carte della classe 2 di navigabilità e ascoltando l'ing. Pinato, gli sembra che sia una cosa che sta più sul Nilo che a Padova. Meglio mettere nel cassetto i sogni e vivere di più la realtà.</p>
Alle ore 16.52 esce il Consigliere Grigoletto.	
Marchioro	<p>Ricorda l'inaugurazione del battello navigabile del Ponte dei Graissi del 2004 fino alle Porte Contarine, progetto che poi si è interrotto con la nuova Amministrazione Zanonato e pensa agli oneri di gestione dell'opera. Quest'opera aveva una valenza di trasporto di fruitori quotidiani, ma anche turistici. Pensa che se all'epoca si è pensato alla complessa gestione economica, oggi ci si deve porre questo problema. Quello che teme è che avendo un giudizio tecnico poi non ci siano indicazioni dal punto di vista economico perché non sa quanti operatori potrebbero essere interessati a coprire questa tratta e gestire questo tipo di servizio. Anche questa è una valutazione da fare. Attribuire una classe di un tipo o di un altro, hanno sentito che comporta da parte degli operatori un adeguamento. Anche su questo si deve fare una riflessione perché qualsiasi decisione avrà un aspetto notevole nella gestione degli oneri.</p>
Assessore Micalizzi	<p>Ringrazia il Consigliere Toniato per la mozione perché porta a discutere del tema del parco delle acque. E' la prima volta che si trova con la Commissione ad affrontare questo tema. Ringrazia l'ing. Pinato e l'ing. Ferrari del Genio Civile per la presenza e anche per il supporto tecnico che hanno dato alla discussione. A suo parere si tratta di una proposta, con la discussione che ne è seguita, molto affascinante perché ripropone il tema di Padova Città delle acque con la possibilità di utilizzare il fiume come una risorsa della città a pieno titolo, che consenta di percorrere in modo agevole il tratto di anello fluviale, caratteristica della città di Padova.</p> <p>Incoraggia questo tipo di discussione che è sì ad un livello emotivo, ma che richiama anche caratteristiche storiche e culturali della città di cui rappresenta un tratto distintivo. E' molto d'accordo anche con chi ha dato un approccio di concretezza alla discussione. Si è ritrovato nell'intervento del Consigliere Ercolin. Pensa che i fiumi padovani siano una risorsa che è conosciuta poco dai cittadini e ci si deve impegnare perché sempre di più possano essere dei luoghi vissuti. Pensa che sia una risorsa importante dal punto di vista storico perché si ripercorrono tratti della città che ogni padovano dovrebbe vivere come esperienza. Passeggiando si vedono molti monumenti, ma in modo diverso. C'è una tradizione sulla navigazione che già solo questa potrebbe consentire di ampliare tanti ragionamenti e tante iniziative. Ci sono associazioni e cittadini molto impegnati su questa cosa. Dal punto di vista paesaggistico e ambientale è un luogo formidabile di una bellezza unica e dal punto di vista del valore ambientale è una risorsa importante. In una situazione in cui le città hanno il problema del territorio che viene consumato, a Padova si potrebbe invertire questa tendenza ragionando sul parco fluviale. Quindi una città che recupera territorio, che recupera spazi verdi e c'è un parco acquatico che è strepitoso, una varietà della flora e della fauna e una ricchezza dal punto di vista naturalistico della città.</p> <p>Dice che i fiumi oggi non è che non sono frequentati; c'è chi li usa e li frequenta per diversi motivi e funzioni. C'è chi li usa per diletto (pesca), ma sono pochi, ci sono associazioni culturali portatrici di una tradizione tipica padovana sulle tecniche di navigabilità come la voga alla veneta o di altre manifestazioni importanti. C'è un pezzo di economia turistica che utilizza i fiumi padovani, dal Burchiello che fa la spola Ve-Pd ed altre attività turistiche che possono rappresentare, se ben sviluppato questo tema, una risorsa per la città.</p>
Alle ore 17.00 esce il Consigliere Cavazzana.	
Assessore Micalizzi	<p>Informa che l'Amministrazione sta lavorando in questo senso nel territorio per sviluppare questo aspetto e questo ambiente della città. Porrebbe però l'aspetto della concretezza. Prima l'ing. Pinato diceva che tutto si può fare dal punto di vista ingegneristico e le soluzioni si possono trovare per poter attrezzare il fondo e modificare i ponti e poi c'è la conca di navigazione che sono tutte cose non da poco perché si tratta di un investimento importante. La domanda che ci si deve porre è: "per</p>

	<p>fare cosa; investimento di moltissime risorse economiche per arrivare a quale obiettivo?”. Sicuramente si svilupperebbe di più la navigazione, ma non si diventa Amsterdam o Venezia. Soprattutto, c'è ancora terreno da percorrere sui tratti di navigazione oggi già battuti. Il tratto Venezia–Porte Contarine, che oggi è un tratto utilizzato dai soggetti succitati, può essere sviluppato e potenziato perché sia più accogliente per la navigazione e più conosciuto e utilizzato dai padovani. Secondo lui sì. Lo è oggi a sufficienza, secondo lui no. Quindi, se lui dovesse pensare ad una priorità dal punto di vista della suggestione, proporrebbe di attrezzare la parte che oggi è navigabile perché sia più accogliente per tutti i tipi di navigazione e pensa ai temi della pulizia e del decoro delle sponde, pensa di attrezzare le rive perché possano essere dei luoghi come i parchi dotati di servizi che possano ricevere questo tipo di navigazione.</p> <p>Comunica che si sta organizzando un piano degli attracchi e degli approdi per la navigazione. Questo piano, su cui si è avuto un confronto con le associazioni e le società rivierasche e che sarà portato a breve in Consiglio comunale, si pone l'obiettivo di studiare la collocazione dei nuovi attracchi per valorizzare questo tratto di navigazione. Secondo lui questo è un obiettivo importante, vista la situazione economica e su cui gli piacerebbe che si sviluppasse un dibattito visto lo stimolo proposto oggi dal Consigliere Toniato. Si potrebbe migliorare il turismo, l'aspetto ambientale, l'aspetto paesaggistico; si potrebbero dare delle opportunità in più anche ai cittadini padovani che in un periodo di crisi non è secondario, perché tanti si spostano per un weekend in località vicine. Qui c'è un luogo che essenzialmente potrebbe farlo. Informa che dall'anno scorso è stato attivato questo servizio di piccole barche elettriche. Si guidano senza patente, hanno un motore elettrico, non creano moto ondosio, non fanno rumore e sono molto semplici da utilizzare. Si tratta di un servizio che è stato usato molto in via sperimentale l'anno scorso e che quest'anno, quando il tempo darà un po' di tregua, verrà riproposto con base al Parco Venturini Natale ex Fistomba. Se si passa di là, si vede che si sta realizzando un attracco.</p>
Alle ore 17.15 esce la Consigliera Mariella Mazzetto.	
Assessore Micalizzi	<p>Avanzare con questa proposta sarebbe una conquista importante per la città di Padova e gli piacerebbe che si lavorasse per trasmettere questo messaggio e arrivare a questo obiettivo. Per quanto riguarda il resto, è d'accordo con chi dice che si tratta di un obiettivo importante, ma ambizioso. Vorrebbe dare alcuni numeri: la mascheretta degli Amissi del Piovego misura 10/12 mt. e se si vede nelle acque padovane è abbastanza importante. Tra l'altro, è la dimensione giusta per passare nelle acque di Padova. Il Burcio Santa Maria che si sta restaurando ed è al Parco Venturini Natale, se si vede, dà l'idea di un'imbarcazione importante per i nostri fiumi e misura poco meno di 20 mt. Si attesterebbe su queste misure.</p> <p>Ci si deve porre degli obiettivi fattibili. Dice che con lui sfondano una porta aperta sul tema Padova città d'acqua. Fa un passo indietro e parla degli investimenti a cui accennava il Consigliere Grigoletto. Afferma che quando si tratta del Comune, questo deve trovare i soldi per tutto; quando invece c'è la Regione non ci sono mai i soldi per fare nulla. C'è il problema della sicurezza idraulica, rivissuta in questi giorni. Il Comune di Padova ha chiesto alla Regione Veneto che vengano realizzati alcuni investimenti per la sicurezza. Si darebbe un ordine di priorità su questa cosa visto che i lavori che vanno fatti per una classe di navigazione così importante sono lavori che riguardano la modifica dei corsi d'acqua, la realizzazione delle conche di navigazione, la sicurezza delle abitazioni, quando invece le imbarcazioni che interessano possono girare in altri posti e ci sono degli investimenti importanti da fare dal punto di vista della sicurezza. Non si tratta solo di godere di un posto, è sapere che questi spazi molto spesso si percorrono pensando che sono posti gradevoli. Fa riferimento allo Scaricatore. Oggi l'argine Scaricatore è un posto straordinario per i cittadini padovani. Nel giro di 10 anni, la città ha recuperato uno spazio formidabile. Tutti i padovani lo conoscono e a tutte le ore, tutti i giorni in tutte le stagioni, migliaia di persone frequentano quel luogo come luogo di svago. Se si gira dall'altra parte e guarda i tecnici del Genio Civile, questi sanno benissimo che quello non è un luogo di svago ma è, anzitutto, lo strumento di difesa più importante che ha la città di Padova per difendersi dalle piene del Bacchiglione. Invita ad avere una visione generale in questo senso per capire che i corsi d'acqua sono la storia di Padova e che prima l'argine scaricatore veniva allagato spesso dal Bacchiglione. Si sta parlando di luoghi che sono fondamentali per la difesa della città. Quando tutto va bene sono luoghi che si frequentano con molto piacere, quando le cose vanno male, si comprende l'importanza che svolgono dal punto di vista della sicurezza dei cittadini. Si deve cercare di porsi degli obiettivi concretizzabili e crede che sul tratto disponibile, molta strada si può percorrere e molti servizi e opportunità si possano dare ai cittadini della città.</p>
Toniato	Ringrazia tutti quelli che sono intervenuti perché dice che le Commissioni, se sfruttate nel giusto verso come è stato fatto oggi, sono una preziosa occasione di conoscenza e

	<p>di confronto che esula dai discorsi più politici. Vorrebbe spiegare meglio e fare alcune precisazioni a proposito degli interventi che ha ascoltato. Parlava di decisione politica e chiaramente questa si basa su elementi tecnici. Pensa che aver partecipato a questo tavolo tecnico, grazie alla presenza di coloro che ne sanno di più, è stato utile perché hanno avuto gli strumenti per poter maturare una conoscenza più approfondita del tema. Quello che si è detto nel confronto può aiutare le riflessioni e a prendere una decisione che sarà presa in C.C. che è il luogo deputato al confronto politico e alle decisioni. E' contento dell'intervento dell'Assessore Micalizzi perché sa che sono in perfetta sintonia su un tema dove si sono già confrontati e su cui sono perfettamente d'accordo. La prospettiva di Padova fluviale è una grande occasione e un'opportunità, fermo restando che il problema idrogeologico è un problema importante e grave che non va assolutamente sottovalutato. E' favorevole sia ad altri approfondimenti che si rendessero opportuni, sia alla redazione di uno o più emendamenti che vadano a completare il dispositivo anche per dare delle indicazioni.</p> <p>Le decisioni sul tema vengono prese in Regione, ma è chiaro che, essendo consiglieri del Comune dove insiste il tratto fluviale, hanno la grande opportunità di dare indicazioni alla Regione molto importanti. Vedrebbe la presentazione di questa mozione come un'occasione di stimolo. E' perfettamente d'accordo che se non è praticabile la classe 2 si vada alla classe 1 o a nessuna classe. E' per questo che si possono fare ulteriori punti sul deliberato dove si chiede che venga assolutamente modificata questa proposta di Legge Regionale. Basandosi su quelle che sono le competenze specifiche si può inserire la richiesta di uno studio approfondito. Se poi, l'indirizzo è quello di pensare di sviluppare quel tratto fluviale come un tratto da utilizzare a livello turistico, pensa che questo si possa fare in molti modi. Ripete se dovessero esserci delle criticità si può indicare la classe 1 anziché la classe 2 di navigazione. Massima disponibilità a redigere gli emendamenti che si rendessero utili, ma partirebbe da questo testo per usarlo come strumento e farsi sentire a livello regionale. Nello studio di fattibilità, visto che è notizia di questi giorni, si potrebbe anche aggiungere che vengano fatti degli studi sul problema degli scarichi abusivi all'interno dello stesso tronco maestro. Ribadisce il concetto dell'occasione e del fatto che si possono studiare tutti gli emendamenti per chiedere che questa proposta di Legge Regionale venga modulata eventualmente in un senso oppure in un altro.</p>
<p>Presidente Boselli</p>	<p>Spiega che sono due cose diverse; un conto è che la mozione affronti tutta la tematica e pensa già, con il Presidente Cesaro, di fare un'altra Commissione congiunta sul parco fluviale, un conto invece è una mozione che parta solo dal sostegno della proposta di L.R. che chiede di assegnare questa caratteristica. Distinguerebbe le due cose. Con questo momento di approfondimento uscirà anche una mozione del Consiglio comunale rivolta alla Regione sul parco fluviale in generale. Su questo pensa che in Consiglio si terrà conto di questa discussione e anche i consiglieri regionali che hanno presentato la mozione saranno interessati a conoscere la posizione del Consiglio comunale stesso. Dopo la discussione di oggi spera che chieda non di assegnare la classe 1 o 2 o 0, ma di fare uno studio di fattibilità sulla possibilità di operare in questo senso. Alcune cose non si sapevano ed ora si capisce che un conto è rendere navigabile e fruibile il fiume, su cui sono d'accordo tutti, un conto è far passare un'imbarcazione di 55 mt. in un tratto così stretto.</p> <p>Si rivolge alla Consiglieria Autizi Rigobello e dice che quando si chiede di attribuire la classe 2 di navigabilità, ci sono delle regole europee che vanno rispettate. Se un operatore chiede di far passare una barca di 55 mt per 6 mt, questo deve poter passare perché il canale è stato dichiarato di navigabilità classe 2. La mozione è molto precisa e siccome nessuno capiva cosa significava è stato chiesto l'intervento dei tecnici. Il Consiglio comunale deciderà per gli eventuali emendamenti o si farà un'altra mozione utile per la città e per i consiglieri che portano avanti la proposta e possono modificarla in sede di discussione in Consiglio Regionale.</p> <p>Il Tema del parco fluviale sarà approfondito in un'altra Commissione congiunta che con il Presidente della V Commissione Cesaro si sta concordando.</p> <p>Con il Presidente Cesaro ringrazia i tecnici del Genio Civile, ing. Pinato e ing. Ferrari, il dott. Barbariol, l'Assessore Micalizzi per l'interessante seduta delle Commissioni e alle ore 17.25, non essendovi altri argomenti all'o.d.g., saluta e chiude la riunione.</p>

La Presidente della I Commissione
Milvia Boselli

Il Presidente della V commissione
Paolo Cesaro

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella